

### **Imprenditoria femminile**

**E' Prato la provincia italiana che ha registrato il maggior incremento delle iniziative imprenditoriali femminili.**

**Tra giugno 2010 e giugno 2011 la variazione è stata del 3%.**

Sono cresciute del 3% le imprese "in rosa" del territorio pratese dal 30 giugno 2010 al 30 giugno 2011, secondo i dati dell'Osservatorio sull'Imprenditoria femminile di Unioncamere, elaborati dall'Ufficio Studi della Camera di Commercio di Prato. Una percentuale che posiziona Prato in testa alla classifica delle province italiane con il maggior incremento delle iniziative imprenditoriali femminili. In termini assoluti le imprese femminili sono cresciute dalle 8.109 unità del 30 giugno 2010 alle 8.352 del giugno 2011.

"La dinamicità del tessuto imprenditoriale femminile pratese è un dato estremamente positivo per il rilancio dell'economia della città – commenta Carlo Longo, presidente della Camera di Commercio di Prato – Certo occorre lavorare nella direzione di rimuovere gli ostacoli che limitano la partecipazione delle donne all'attività d'impresa, tenendo conto degli standard europei".

Il dato è ampiamente superiore a quello della media Toscana (+1,3%), che pure risulta una delle regioni più dinamiche in Italia dal punto di vista della crescita delle imprese femminili. Il dato nazionale segna invece un tasso di crescita pari allo 0,7%.

A Prato è a conduzione femminile un'impresa su quattro. Ma vediamo quali sono i settori in cui l'impresa-donna ha manifestato una crescita maggiore nel periodo di riferimento. In primis nel settore manifatturiero (+3%), dove in particolare nel comparto confezioni l'incremento delle imprese "in rosa" ha registrato un +6%. Nel tessile invece la percentuale registra un risultato negativo pari a -1,7%.

L'imprenditoria femminile cresce nel commercio (+1,7%), nei servizi (+1,8%) e nelle costruzioni (+1,1%), mentre presenta una lieve flessione nelle attività alberghiere e ristorative (-1%).

In termini assoluti l'universo "rosa" delle imprese pratesi manifesta al 30 giugno 2011 la maggiore consistenza di iniziative nel manifatturiero (2.818 imprese), nel commercio (2.030 aziende) e nei servizi, in particolari nelle attività immobiliari (866 imprese).

Quanto alle forme giuridiche, le donne mostrano di preferire le ditte individuali (sono cresciute del 5,7%) e le società di capitale (+ 3,2%). In diminuzione invece le società di persone (-2,2%). Una composizione leggermente diversa dal panorama nazionale, dove le imprese individuali crescono in modo più stentato rispetto alle società di capitali e i consorzi.

*N° 66 del 27/09/2011*